

# Zaia, Giordani, Mapelli e Dal Ben: «Il suo lavoro resterà un riferimento»

► Il saluto della politica, dell'università e della direzione ospedaliera: «Competenza e umanità, un enorme esempio»

**LA FAMIGLIA È STATA SOMMERSA DI MESSAGGI DI STIMA PER LE DOTI UMANE E PROFESSIONALI DEL LUMINARE LE REAZIONI**

**PADOVA** La famiglia e l'Azienda Ospedale Università di Padova sono stati subissati di messaggi di cordoglio arrivati da tutta Italia da chi ha avuto modo di apprezzare le straordinarie doti umane professionali del professor Federico Rea.

Il primo a evidenziarle è stato il governatore Luca Zaia: «La figura del professor Rea è nota a tutti, addetti ai lavori e non, fra le mura dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Impossibile non riconoscerne l'autorevolezza, ma anche l'empatia e la capacità di dialogo. La sua carriera è stata un esempio di rigore, competenza e passione. Dal 2002 alla guida della scuola di specialità di Chirurgia Toracica ha formato intere generazioni di medici e ha contribuito a portare l'eccellenza veneta nel mondo, soprattutto nel campo dei trapianti polmonari. Ha eseguito migliaia di interventi, centinaia e centinaia di trapianti, dando nuova vita. Ha lavorato fino all'ultimo giorno, non si è mai tirato indietro. Il suo lavoro e la sua dedizione resteranno punti di riferimento per la sanità del futuro».

## L'OSPEDALE

Accorata pure la riflessione del dg Giuseppe Dal Ben: «L'Azienda perde un grandissimo professionista e io un amico davvero molto caro. Era un chirurgo eccezionale e non sono io a doverlo ricordare oggi in un giorno così triste: i suoi colleghi lo hanno sempre consi-

derato un pioniere capace di guardare lontano e di sperimentare strade innovative mettendo il paziente al centro. Un medico di infinita umanità che ha considerato il suo lavoro come una missione da vivere ogni giorno con enorme passione e con assoluta dedizione. Ogni volta che veniva a proporre un progetto mi trasmetteva entusiasmo: credeva che la scienza medica non si dovesse fermare, ma dovesse percorrere strade inesplorate. Straordinaria la sua capacità di fare squadra: amava insegnare ai più giovani colleghi e apprezzava il confronto dialettico con i colleghi più anziani. Ho stimato Rea come uomo: una persona meravigliosa, di rara qualità, con lucida profondità di pensiero, estremamente sensibile e generoso, portatore di idee originali e di valore. La dignità con cui ha vissuto queste ultime durissime settimane conferma, se mai ce ne fosse bisogno, la sua grandezza. Un privilegio averlo conosciuto. Un onore aver camminato al suo fianco. Mancherà enormemente a tutti noi. Un pensiero di vicinanza va alla sua famiglia e a chi ha vissuto in ospedale vicino a lui. L'Azienda non lo dimenticherà mai e farà tesoro dei suoi insegnamenti».

## L'ATENEO

La rettrice Daniela Mapelli, poi, in una nota ha osservato: «È un momento di intenso sconforto e dolore per la Scuola di Medicina e per tutta la comunità accademica dell'Università di Padova. Con Federico Rea perdiamo non solo un chirurgo eccezionale, eccellente professionista stimato e rispettato, ma anche una persona di elevato spessore, schietta e leale, con un profondo senso dell'istituzione. Mi ha molto colpita il coraggio e la fermezza con cui ha affrontato la malattia, dedicandosi fino all'ultimo al suo lavoro e al

suo ateneo. Lascia un segno vivido in tutte le persone che lo hanno conosciuto, alle tante e ai tanti medici che ha formato: mi stringo attorno alla moglie Elena, ai figli Rebecca, Tommaso e Luca, a chi gli ha voluto bene che continuerà, insieme alla sua università, a ricordarlo».

## IL COMUNE

Il sindaco Sergio Giordani ha aggiunto: «La comunità accademica tutta e la medicina perdono un uomo straordinario. Una persona che con i suoi traguardi medici ha segnato nei fatti la vicenda scientifica internazionale rendendo onore alla grande tradizione di Padova. Non solo, era di una affabilità e di una umanità che mi lasciavano sempre disarmato e stupito. Non posso che unirmi commosso al cordoglio di tutti e esprimere la più sincera vicinanza ai suoi cari».

Anche Fabio Bui, del Movimento Popolari per il Veneto, ha voluto far sentire la sua vicinanza. «Perdiamo una figura di altissimo profilo scientifico e umano. È stato un pilastro della chirurgia toracica italiana e internazionale, in particolare nel delicatissimo campo dei trapianti di polmone. Professore al Bo, ha formato generazioni di medici con passione, rigore e dedizione, portando avanti una missione scientifica sempre rivolta alla cura e alla dignità della persona».

**Ni.Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IN PRIMA LINEA Il professor Federico Rea con il governatore Luca Zaia, l'ex dg dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor e l'ex rettore Rosario Rizzuto**



**ECCELLENZA** Federico Rea elogiato per le sue doti umane e lavorative